



Nazione	Spagna
Nome dell'Università	Universitat Autònoma de Barcelona
Corso di Studio	Economia
Nome e Cognome	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Email	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Semestre	1° semestre
Anno Accademico	2012/2013
Titolo Articolo	BUTTATEVI!!

Salve ragazzi!

È da quando sono partita che penso a questo momento: "...e pensare che quando starò scrivendo quel racconto, saprò già com'è andata, avrò già finito...chissà come mi sentirò..."

Ebbene adesso lo so. Non si può descrivere, davvero, penso che sia diverso per ciascuno. Io prima di partire, come fanno tutti, tempestavo di domande i ragazzi che già avevano fatto questa esperienza; ma, per quanto mi rispondessero, non riuscivo mai ad avere risposte veramente soddisfacenti. Io non volevo le "note tecniche", volevo le impressioni personali, profonde, viscerali. Adesso capisco perché queste risposte non mi sono mai arrivate: non si può spiegare, si deve solo vivere, è l'unico modo per capire.

L'*erasmus* è un'esperienza unica: puoi programmarla, pensarla, immaginarla, ma non sarà mai come te l'aspettavi.

Io non voglio stare qui a raccontarvi tutto, è fondamentalmente impossibile e sono cose che bene o male vi potrà dire molta gente. Io vorrei focalizzarmi sul "mio *erasmus*", cioè nell'aspetto che a mio avviso l'ha reso unico.

Il mio lo definisco un "*erasmus* anomalo" (anche se tutti lo sono, a modo loro). Io sono partita essendo già due anni in ritardo all'università, con un ragazzo al quale sono insieme da due anni e mezzo che ho lasciato qui a casa. Questi sono due aspetti che mi hanno fatto affrontare questa esperienza in un certo modo. Io ho studiato all'estero, tantissimo. E non perché fosse più difficile, ma perché ho voluto fare più di quello che sarei riuscita a fare nell'università di casa mia. Ho deciso di approfittare della leggenda per cui "normalmente all'estero può risultare più facile". Così, ho sfruttato al massimo l'opportunità accademica, ho fatto sei esami. Ho studiato molto, ma non è stato impossibile. Insomma, non è stato tutto divertimento, feste e svago. Ho vissuto anche quella parte, chiaramente. Ma non uscendo tutte le sere. È stato davvero stimolante e anche faticoso, ma mi ha portato delle soddisfazioni incredibili. Mi ha fatto capire che se voglio ce la posso fare, in ogni caso, io, da sola, nessun'altro.

Prima di partire, i dubbi che avevo erano tantissimi: la paura di perdere tempo, le risorse economiche, la paura di lasciare casa mia e i miei affetti, il terrore di non farcela. Lo so, sono cose che pensate anche voi, sono cose che pensano tutti. Ma pensateci bene: non sono solo scuse per non riuscire a trovare il coraggio di partire? Ragazzi, state leggendo il racconto *erasmus* di una ragazza che, una volta fatta domanda, la prima cosa che ha fatto è stato assicurarsi di poter dire di no anche una settimana prima della data di partenza. Io sono stata convinta a partire e mi sono costretta a farlo: da sola non l'avrei mai fatto, non ne avrei avuto il coraggio. È stato qualcuno di molto importante nella mia vita ad insistere. E non smetterò mai di ringraziarlo. Perché tutti noi abbiamo bisogno di una molla che scatta per convincerci a partire; e può essere una molla scattata già da tempo o che bisogna aiutare a far scattare. Bene, quello che posso consigliarvi io è...non pensateci troppo, buttatevi! Non ve ne pentirete, garantito! E la porterete nel cuore come una delle esperienze più belle della vostra vita. E vi mancherà...